

VII Commissione Camera, 6 ottobre 2011, ore 14:30

Giovanni Battista BACHELET (PD) si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Non comprende innanzitutto la scelta del Ministero di potenziare del 47 per cento i posti dei nuovi percorsi di formazione rispetto a quelli annualmente messi a concorso per i giovani abilitati, nella considerazione che anche le scuole paritarie debbano avvalersi di personale in possesso di abilitazione. Ritiene infatti che la percentuale delle scuole paritarie non sia così alta. Rileva poi come non vi sia traccia nella risposta del Governo della previsione di tremila posti aggiuntivi per le scuole superiori, che l'Esecutivo aveva annunciato alla stampa di prevedere, anche a seguito di vari interventi sollecitati al riguardo da rappresentanti delle istituzioni, di associazioni e operatori del settore, intervenuti per esempio al recente meeting organizzato a Rimini da Comunione e Liberazione, e da un pubblico appello sottoscritto da più di diecimila persone, tra le quali anche Israel. Aggiunge, d'altra parte, che la risposta non chiarisce se, data l'assenza di nuove modalità di reclutamento, il Ministro abbia l'intenzione di bandire concorsi per docenti secondo la legge vigente, in modo tale da consentire, tanto ai migliori insegnanti già in graduatoria di accelerare il proprio ingresso negli organici, quanto ai migliori laureati degli ultimi anni di giocare le proprie opportunità, una volta conseguita la nuova abilitazione. Costata, in conclusione, come la campagna sull'apertura ai giovani di nuove opportunità di insegnamento anziché la mera stabilizzazione dei precari non abbia avuto ancora alcun riscontro da parte del Governo, che ancora una volta si dimostra incapace di intervenire a risolvere i problemi del settore, limitandosi a proclami propagandistici.